

### SCHEDA ADESIONE

(si prega di compilare i campi in STAMPATELLO e restituire entro il 26/2 all'ufficio parrocchiale S. Alfonso Via Netro 3 oppure in formato pdf a [progettoaccoglienzas.a@gmail.com](mailto:progettoaccoglienzas.a@gmail.com))

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
 Data di nascita \_\_\_\_\_ Indirizzo \_\_\_\_\_  
 Cellulare \_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_

**Le mie disponibilità per il PROGETTO, in termini di TEMPO:**

Giorno	Mattino	Orario	Pomeriggio	Orario	Sera	Orario
Lunedì						
Martedì						
Mercoledì						
Giovedì						
Venerdì						
Sabato						
Domenica						

Per: <sup>1</sup> \_\_\_\_\_

**INTERPRETE/TRADUZIONI**

**TRASPORTO/ACCOMPAGNATORE**

INGLESE	
FRANCESE	
ARABO	

Tipo mezzo	Si/No		
Auto propria			
Mezzi pubblici			

**Disponibilità per LAVORI MANUALI**

**Disponibilità per AIUTO ECONOMICO**

Tipo di attività	
Tinteggiare	
Montare mobili	
Traslochi	
Edilizia	

SI	quota		
NO			

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali, ai sensi del D.Lgs. 196/03 sulla privacy.

Data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

<sup>1</sup> Es.: accompagnamento nelle pratiche per i documenti; contatti con le istituzioni; rapporti scuola-famiglia; accompagnamento nelle operazioni relative alle necessità di base (orientarsi, fare la spesa, ricerca mobilio, cure sanitarie )

## PROGETTO ACCOGLIENZA PROFUGHI SIRIANI

«Non li abbandonate. Pregate con me per quanti sono nella prova, soprattutto i poveri, i profughi e gli emarginati, perché trovino accoglienza e conforto nelle nostre comunità». (Papa Francesco 2 febbraio 2017)

È uno dei tanti appelli che il Papa rivolge a comunità, parrocchie e famiglie perché si facciano carico di quanti, vittime di guerre e persecuzioni, hanno perso tutto. Appello che per le parrocchie dell'Unità pastorale 9 potrebbe tradursi in un impegno concreto nei confronti di una famiglia di 11 siriani (mamma, papà e 9 figli) che da tre anni sono profughi nel campo di Tel Abbas in Libano in condizioni di estrema povertà e che con un corridoio umanitario a marzo potrebbero arrivare nel nostro Paese dove chiedere lo status di rifugiati e avviare un percorso di vita autonoma e dignitosa.

Il progetto di accoglienza per essere avviato necessita del coinvolgimento di almeno 150 famiglie per formare una rete di supporto economico, di servizio e relazionale alla famiglia che, arrivata in Italia dovrà anzitutto affrontare l'iter burocratico previsto per i profughi e imparare la nostra lingua per potersi poi inserire attraverso le scuole e la ricerca occupazionale in un percorso di progressiva autonomia che si prevede di raggiungere al massimo entro un anno e mezzo.

Un primo gruppo di volontari – tra cui anche chi è stato nel campo profughi libanese e ha conosciuto la famiglia - si è già attivato per una soluzione abitativa nel quartiere san donato-campidoglio, ma la casa da sola non è condizione sufficiente per l'avvio dell'accoglienza. Per questo attraverso il questionario sottostante si intende valutare la disponibilità delle forze in campo e conseguentemente la fattibilità del progetto.

Servono anzitutto:

- disponibilità per 2 anni a erogare un contributo mensile 25 euro (si accettano anche contributi più bassi a seconda delle disponibilità familiari)
- disponibilità per accompagnare i componenti della famiglia nelle pratiche burocratiche
- disponibilità per favorire l'apprendimento dell'italiano
- disponibilità di tempo per tutte quelle esigenze che il supporto a una famiglia straniera che non ha nulla può comportare (per farli ambientare nel quartiere, accompagnarli nella spesa, sostenerli nella cura e nell'ambientamento dei bambini ecc, affiancarli successivamente nella ricerca di lavoro ecc)

Se le risposte al questionario (da riconsegnare in parrocchia, anche via mail a **progettoaccoglienzas.a@gmail.com**, prima possibile, non oltre il 27 febbraio) saranno sufficienti saranno forniti tutti i dettagli del progetto che ora si stanno cercando di mettere a punto seguendo anche l'esempio di altre parrocchie che hanno già compiuto un analogo percorso e con il supporto dell'Ufficio Migranti della diocesi.

Non è importante fare tutto o fare tanto, ma se si uniscono le forze il progetto può diventare opportunità concreta di aiuto e condivisione.

Grazie per la collaborazione e la disponibilità!